

**CARTA
BIANCA**

Fiano. "Storia di Ordine nuovo" di Aldo Giannuli e Elia Rosati, appena edito da Mimesis, e la riapertura del processo per la strage di Bologna confermano invece che il pericolo nero non è mai finito. Ed è ancora molto da indagare.

Da Ordine nuovo a nostalgie vecchie

LA DIGOS milanese ha identificato la trentina di irriducibili fascisti che

mercoledì al Campo X del cimitero Maggiore hanno sfoggiato il saluto romano per omaggiare i morti della Rsi. Toccherà ora alla magistratura decidere se applicare o meno le leggi che vietano l'apologia del fascismo. Nell'attesa, vien da chiedersi se analoghe misure sono state prese dalla Digos di Forlì, quando domenica scorsa - per festeggiare i 95 anni della marcia su Roma - circa duemila persone hanno ostentato a Predappio le loro nostalgie mussoliniane. Era da anni che non si vedeva tanta folla in camicia nera e fez esibirsi con saluti romani, slogan e labari. Una tv locale ha documentato la giornata con un servizio palesemente venato di simpatia, quasi si trattasse di una manifestazione folkloristica e non di una preoccupante riabilitazione del passato più nero di questo Paese. «Non ci fermeranno. Ci opponiamo alle leggi liberticide», era il leit motiv di Forza nuova e affini. Sembrava l'eco dei cosiddetti democratici che avevano condannato l'inutilità dell'«eccesso di antifascismo» della legge

